

LA CLESSIDRA

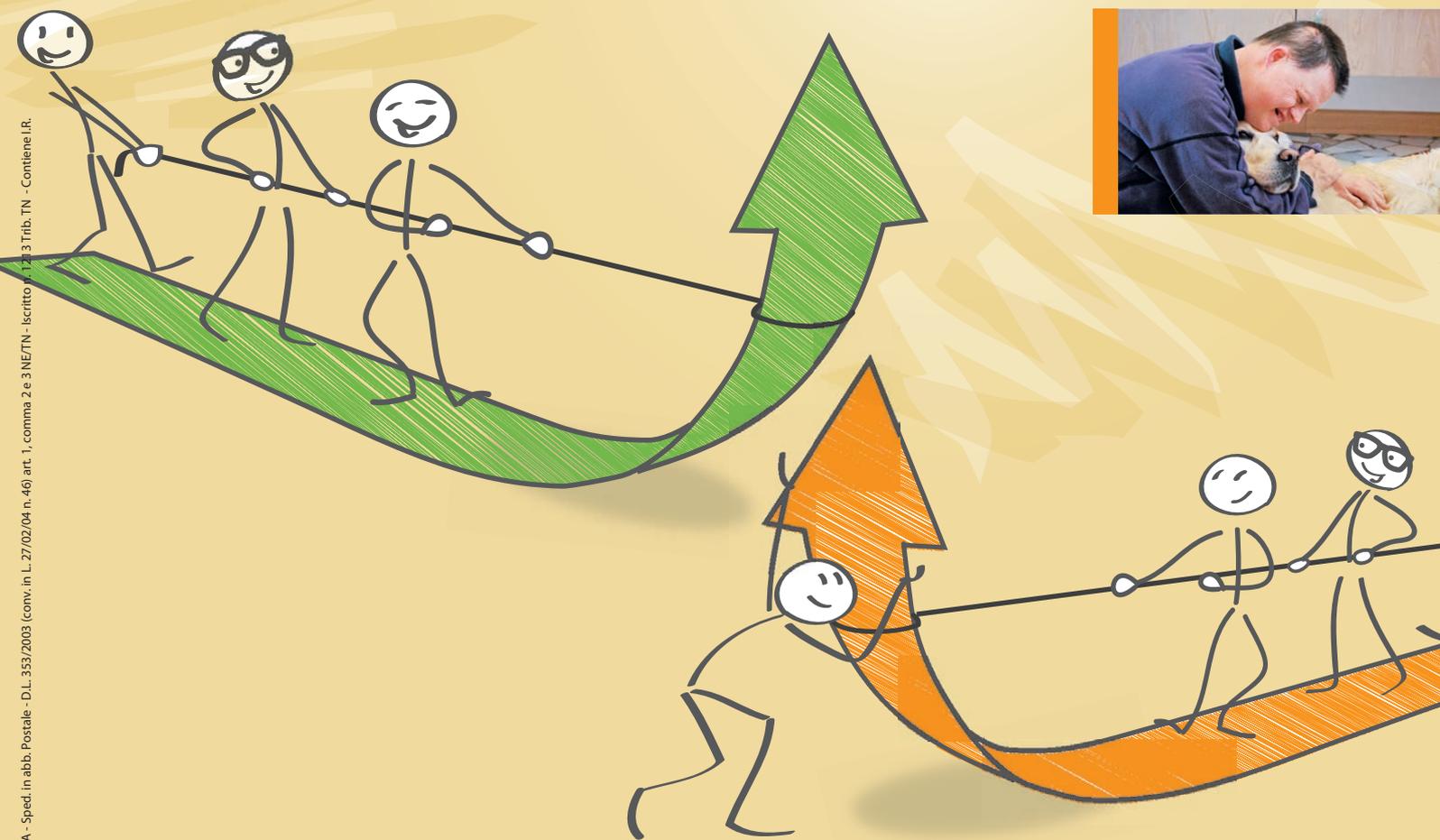
CONVERGERE VERSO UN PERCORSO COMUNE

Pubblico e privato per le nuove sfide sociali

4 IL TURISMO ACCESSIBILE
IN TRENTO



18 PET-THERAPY



PRIMO PIANO

4 **Il Turismo Accessibile in Trentino** Perché il viaggio possa essere per tutti

OPINIONI

9 **EDUCA**, la VI edizione del festival dell'educazione
 9 **Cibo, Popoli Territori** Il Futuro si nutre di Diritti
 10 **Integrazione o disintegrazione?**
 10 **Progetto animazione scuole: l'esperienza del Centro Arcobaleno**

RIFLESSIONI

11 **Il vero Re della Jungla**

GSH NOTIZIE

13 **Il Centro Socio Educativo Il Quadrifoglio apre le porte e presenta le sue attività**
 15 **La visita dell'arcivescovo Bressan al Centro Il Melograno di Cunevo**

TERRITORIO

17 **Decalogo etico sulle barriere del territorio**

APPROFONDIMENTI

18 **Pet-Therapy** La Co-Terapia che consolida il contatto, la comunicazione e le attività cognitive
 21 **Pet-Therapy, l'offerta di GSH** Un servizio personalizzato in base alle richieste, per dare nuove spinte al percorso rieducativo

BLOCK NOTES

22 **Ieri, oggi, domani**

IN BIBLIOTECA

23 **Spazi e modelli**
 23 **Editoria DSM 5** Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali

GSH Cooperativa Sociale

Sede legale 38023 Cles (TN)
 Via Mattioli 9
 Partita IVA 01292700224
 Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
 Via Lorenzoni 21
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
 info@gsh.it - www.gsh.it

Presidente

dr. Michele Covi
 michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione e Responsabile CSE "Il Quadrifoglio" e "Il Melograno"

dr. Consuelo Leonardi
 consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile amministrativo

dr. Lorenza Dalpiaz
 lorenza.dalpiaz@gsh.it

Coordinatore psicopedagogico,

Responsabile CRE e

Consulenza Psicologica

dr. Paolo Damianis
 paolo.damianis@gsh.it

Responsabile di segreteria

rag. Anna Deromedi
 anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria

rag. Silvia Perlot
 silvia.perlot@gsh.it

Responsabile sistema gestione

integrato e comunicazione

dr. Sara Brida
 sara.brida@gsh.it

Responsabile Comunità

Alloggio Lidia

Flavia Ianes
 flavia.ianes@gsh.it

Responsabile CSE

"La Casa Rosa"

Michela Bergamo
 michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Scuola

e IDE

Michela Bergamo
 michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro

dr. Barbara Poli
 barbara.poli@gsh.it



Copertina

Rappresentazione grafica di un auspicabile percorso comune tra ente pubblico e privato sociale convergente verso nuove sfide sociali.

Foto e concept Palma & Associati.

LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
 Giugno 2015 n. 31 - Anno 12°

Direzione e redazione

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
 info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale

Michele Covi

Direttore responsabile

Piero Flor

Redazione

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
 Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato

Sara Brida, Paolo Damianis,
 Beatrice De Blasi, Silvia De Vogli,
 Elisa Graiff, Consuelo Leonardi,
 Valentina Robol

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213

Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito

internet www.gsh.it



LA CLESSIDRA ON LINE

ed rito rial e

Credo sia giunto il tempo di fermarsi. Non per interrompere il cammino e neppure solo per riposarsi e riprendere fiato. Serve fermarsi per ridare un senso autentico a quello che si fa. Non è solo un problema di risorse decrescenti che limitano le nuove progettualità, quanto piuttosto di prospettive.

Dove stiamo andando? Qual è il senso di marcia lungo il quale ci affanniamo quotidianamente? Limitiamoci al nostro terreno, quello delle politiche sociali, e al nostro territorio, quello delle valli del Noce.

Gli attori sono sostanzialmente due: l'ente pubblico ed il privato sociale. Ciascuno con ruoli diversi, ma storicamente convergenti. L'uno, il pubblico, con funzioni di regolazione, di coordinamento, di promozione e regia delle politiche e dei processi. L'altro, il privato sociale, motore di innovazione sociale, vigile e pronto a cogliere i segni dei tempi, a captare i nuovi bisogni, a trovare nuove formule per rispondervi.

Ma è proprio così? Alcuni segnali, credo, dovrebbero allertarci ed indurci ad aprire un'ampia ed approfondita riflessione. Ho la percezione che ormai da tempo il problema principale

del soggetto pubblico sia diventato quello del reperimento e della gestione delle risorse economiche necessarie per conservare i servizi esistenti. I nuovi progetti, spesso frutto del lavoro dei tavoli territoriali per le politiche sociali, restano lì, chiusi a chiave in qualche cassetto, in attesa di tempi migliori. Talvolta, anche il ruolo di regia complessiva pare poco efficace. Alcune iniziative, anche importanti e strategiche, pubbliche e private, andrebbero monitorate e, se necessario, attualizzate e finalizzate alla soddisfazione dei bisogni di oggi.

Anche il privato sociale ha in gran parte perso slancio. Si fatica a percepire lo spirito d'innovazione ed ancora più si fatica a cogliere lo slancio profetico che, in altri momenti, l'ha caratterizzato. Non basta erogare servizi; serve il coraggio della frontiera. Le occasioni non mancano di certo. Le sfide epocali del nostro tempo (povertà, immigrazione, guerre, profughi, ...) coinvolgono anche le nostre terre di montagna. Il mondo del sociale deve saper leggere ed interpretare i segni dei tempi.

Le istituzioni pubbliche e le varie espressioni del sociale trovino il modo per reinterpretare i propri ruoli.

Propongo ai nuovi amministratori dei Comuni e delle Comunità di valle di aprire una nuova stagione di dialogo. Diamo vita a laboratori di analisi ed innovazione; apriamo una convention del sociale delle nostre valli e riappropriamoci del nostro futuro.

Michele Covi,
Presidente GSH



michele.covi@gsh.it



IL TURISMO ACCESSIBILE IN TRENTINO

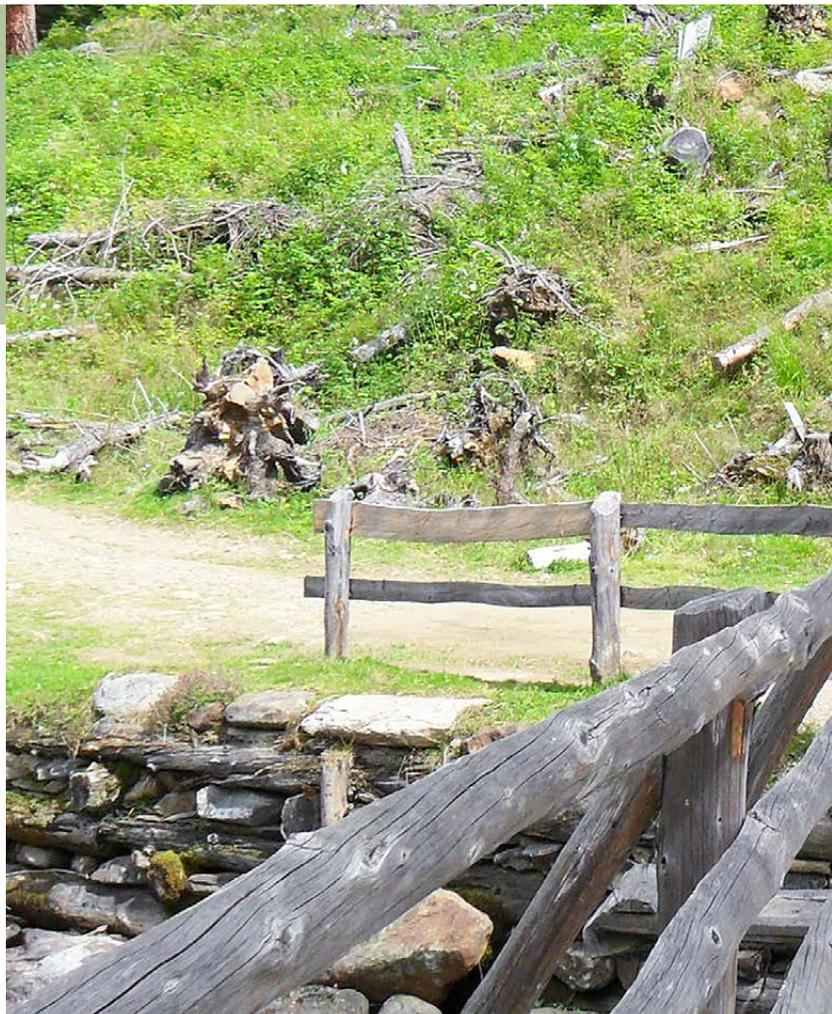
Perché il viaggio possa essere per tutti

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 10 minuti

*Alcuni utenti
durante
un'escursione in
montagna*



Andare in vacanza, fare un viaggio, ormai fa parte dei bisogni primari. Il viaggio diviene occasione di crescita personale, di scambio, di divertimento o di relax.

Quando si parla di turismo accessibile il primo pensiero va alle persone con difficoltà fisiche tali da precludere loro l'accesso alle strutture e ai luoghi di vacanza in modo autonomo.

In realtà non è proprio (o solo) così. Le difficoltà possono riguardare disabilità fisiche o psichiche ma anche legate ad intolleranze alimentari o semplicemente legate all'età. Il bisogno di un servizio speciale e conseguentemente di un'offerta attenta e a volte magari personalizzata, ecco cosa deve soddisfare un turismo rivolto a tutti coloro che vogliono godere di una vacanza

Un territorio accessibile non deve essere concepito solamente come un luogo privo di barriere architettoniche ma anche di quelle sensoriali e soprattutto culturali.



I NUMERI¹

Il mercato del Turismo Accessibile in Unione Europea ammonta a circa 138 milioni di persone. Questo impressionante numero è costituito per circa il 35,9% da persone con disabilità di età compresa tra 15-64 anni, mentre il 64,1% da persone con età pari o superiore ai 65 anni.

Osservando i dati della UE (analizzando 27 paesi) si nota come Regno Unito, Francia, Germania, Italia e Spagna siano i Paesi con la più grande concentrazione di persone con esigenze di accessibilità. Tutti questi Paesi superano i 10 milioni di persone con esigenze speciali.

Nel 2012 il turismo accessibile ha prodotto 783 milioni di viaggi e il dato previsto per il 2020 è di circa 862 milioni pari a un tasso di crescita medio del 1,2% all'anno.

¹ Dati forniti dall'Accademia della Montagna, Provincia Autonoma di Trento.



Dal punto di vista economico si parla di un indotto a livello europeo di circa 70 miliardi di euro all'anno con 69 milioni di persone coinvolte.

Questi numeri ci fanno ben capire che si tratta di una vera e propria nuova opportunità di business che un territorio a forte propensione turistica come il Trentino dovrebbe cogliere immediatamente.

IL TRENTINO ACCESSIBILE

La Provincia Autonoma di Trento con la definizione delle Linee Guida per la politica turistica provinciale ha voluto esprimere la sua ferma volontà di far diventare il Trentino tra le mete accessibili più conosciute a livello europeo. Accrescere la competitività del territorio attraverso progetti specifici e attività formative coinvolgendo i soggetti che a vario titolo rappresentano il panorama turistico trentino. Questo è l'intento della nostra Provincia. Coerentemente con questo obiettivo, Accademia della Montagna del Trentino, fondazione della Provincia Autonoma di Trento, con il progetto denominato "Montagna Accessibile" ha definito dei criteri e delle caratteristiche misurabili per poter certificare se un'area territoriale, una struttura o un semplice evento fosse accessibile o meno. Da qui l'idea che ha portato alla creazione dei Marchi Open (marchi di qualità in materia di turismo accessibile) e delle Linee Guida di utilizzo degli stessi.

Fa parte del progetto Montagna Accessibile anche l'attivazione del sito web "Trentino per tutti" e dell'App Mobile correlata "Trentino Accessibile". Il sito e l'app nascono grazie alla collaborazione delle Apt, dei Comuni, delle associazioni economiche e sociali.

L'Accademia della Montagna si occupa inoltre di svolgere attività formativa in materia di accessibilità in quanto, come detto precedentemente, un territorio accessibile lo è nel momento in cui la cultura dell'accessibilità è nelle persone che vi abitano.

■ Il mercato del Turismo Accessibile in Unione Europea ammonta a circa 138 milioni di persone.

L'indotto si aggira sui 70 miliardi di euro l'anno.

» I MARCHI OPEN

Open: riferito alle strutture pubbliche e private, agli impianti, alle strutture ricettive e commerciali, etc.

Open Event: riferito agli eventi di piccole e grandi dimensioni, sportivi e culturali.

Open Area: riferito ai territori e alle destinazioni turistiche

I marchi prevedono un percorso chiaro e ben definito per ottenere la certificazione e ciò è stato deliberato dalla Giunta Provinciale, che ha contestualmente affidato ad Accademia della Montagna la gestione operativa degli stessi.

Le schede di mappatura – certificazione per le strutture a marchio Open sono state predisposte grazie all'intervento di molte categorie economiche: associazioni albergatori, associazioni di promozione della disabilità, esercizi commerciali, pubblici esercizi, etc.

Tali schede sono state quindi approvate dal Consiglio dell'Open, organo di supervisione e coordinamento dei marchi Open, al cui interno siedono molti importanti stakeholder locali (università, Assessorati pubblici, categorie economiche, etc.).

I marchi permettono al turista accessibile di riconoscere immediatamente un evento, una struttura o un territorio accessibile secondo standard definiti e rispondenti a determinate necessità.



» TRENTINO MONTAGNA ACCESSIBILE

Intervista a Iva Berasi, direttrice della Fondazione "Accademia della Montagna del Trentino"

Il Progetto "TRENTINO MONTAGNA ACCESSIBILE". Molti già dal titolo potrebbero contestare un potenziale ossimoro: MONTAGNA ACCESSIBILE. Ma i risultati dimostrano che la montagna può essere luogo per tutti. Cosa puoi dirci in particolare di questo progetto così innovativo?



La montagna accessibile è possibile se ovviamente non andiamo a pensare ai rifugi a 3000 metri che sono già di difficile raggiungimento per persone "normodotate". Il nostro obiettivo è quello di offrire una montagna accessibile per tutti e soprattutto che possa essere fruita in modo autonomo. Un territorio è accessibile quando diviene accogliente per permettere una vacanza in autonomia ad una persona con disabilità. Ovviamente nei limiti della tipologia di disabilità della persona.

Quindi posso affermare che MONTAGNA ACCESSIBILE non è un ossimoro se consideriamo la montagna come l'intero territorio provinciale: il Trentino è infatti considerata provincia di montagna. Lo sono quindi anche Trento, Cles, Predazzo fino a quei rifugi raggiungibili anche in carrozzina, ma che rimangono ad una media altitudine.

Quando parliamo di montagna accessibile facciamo quindi riferimento alle piste ciclabili, alle piste da sci, ai sentieri accessibili rivolti a persone affette da disabilità in autonomia, ma anche ci riferiamo ai nostri paesi e città.

La montagna accessibile non è una contraddizione, ma addirittura è un'opportunità con due valenze: la prima è quella di garantire il rispetto della cittadinanza a tutti attraverso la possibilità di esercitare un diritto alla vacanza anche da parte di chi ha una disabilità; la seconda è quella economica, ovvero di aprire ad un target turistico alquanto importante che è sempre più in aumento.

Il Progetto non è solo rivolto allo sbarriamento strutturale ma è rivolto soprattutto ad uno sbarriamento mentale formando la collettività ad una cultura dell'accoglienza accessibile.

Ancora oggi si progettano case non accessibili per poi ricorrere a finanziamenti per renderle accessibili negli anni successivi.

Un esempio, il corso per gli ingegneri che partirà tra poco che ha l'intento di trasmettere il concetto di accessibilità anche nella progettazione "normale". Una disabilità anche temporanea o dovuta ad incidenti rende la persona bisognosa di strutture adeguate. Perché non pensare fin dall'inizio a costruire strutture accessibili?

Stessa cosa per l'ambito turistico: serve formare il personale che lavora nelle strutture alla cultura dell'accoglienza e offrire loro gli strumenti per soddisfare il turista accessibile in egual modo come quello con esigenze standardizzate. Ecco dunque che sono stati realizzati dei corsi ad hoc a riguardo. Corsi che vogliono approfondire anche il tema della disabilità per colmare quel gap di conoscenze che genera poi disagio o peggio ancora meccanismi di pietà che la persona disabile non vuole in alcun modo generare.

Il Trentino a livello internazionale tra le destinazioni accessibili. A distanza di quasi un anno (era il giugno 2014) dall'inserimento del progetto "Trentino Montagna accessibile" tra le 15 buone pratiche scelte in tutta Europa in materia di turismo accessibile, vi sono ulteriori novità?

Siamo andati a Bruxelles alquanto stupiti dell'invito. Ci siamo presentati con una serie di strumenti per l'accessibilità del territorio come i marchi OPEN con degli standard ben definiti e più rigidi rispetto allo standard di legge, con un piano per la formazione volta a promuovere la cultura dell'accessibilità, con un'informazione strutturata con un sito dedicato (www.trentinopertutti.it) e un'App mobile TRENTINO ACCESSIBILE correlata che garantisce una fruizione immediata delle informazioni. Ebbene, in un panorama europeo eravamo gli unici a presentare un SISTEMA e non un singolo progetto di promozione del territorio accessibile istituito da un ente privato con il supporto e l'avvaloramento dell'ente pubblico. Poco tempo fa, a marzo siamo stati invitati a "Welcoming cities", un evento rivolto alle novità del web in tema di accessibilità per presentare il nostro sito web nato da una progettazione partecipata tra pubblico, privato, enti e associazioni di diverse categorie e livello. Il nostro sito è stato individuato come uno dei siti più innovativi in Italia nell'ambito di destinazione turistica. Un'altra bella soddisfazione.

Quali sono oggi le valli più virtuose in tema di accessibilità territoriale?

Al primo posto sicuramente vi è la Val di Fiemme ove tutto è iniziato con i mondiali di sci, primo evento accreditato Open. In Val di Fiemme il territorio ha risposto in modo sbalorditivo: tutte le categorie economiche e associative, le scuole, i volontari si sono impegnate per conoscere questa nuova tematica cogliendo in essa dalle grandi potenzialità. Sono culturalmente pronti ad

accogliere la persona disabile; ovviamente non tutte le strutture della valle hanno le caratteristiche per ottenere il marchio OPEN ma sono sicuramente accessibili. La comunità intera in Val di Fiemme ha risposto con interesse autentico che va al di là di un discorso di mera opportunità economica.

A seguire troviamo gli Altipiani di Folgaria e Lavarone, anch'essi impegnati nell'attività di sbarriamento strutturale e culturale. Ovviamente in ogni valle possiamo individuare delle eccellenze in tema di accessibilità, ma a livello territoriale sono queste le valli più virtuose.

Se dovesse individuare un profilo generico del turista che cerca una vacanza accessibile come lo definirebbe?

Il turista che cerca una vacanza accessibile è sicuramente un turista consapevole delle sue necessità e delle richieste da fare all'ente ospitante. È un turista esigente, che vuole trascorrere un periodo di vacanza con i comfort necessari affinché diventi un momento piacevole e non un incubo. Paradossalmente a quanto si pensi, è un turista che cerca una vacanza attiva: vuol visitare i posti caratteristici e possibilmente vuol farlo in autonomia. Soprattutto i turisti tedeschi che hanno una cultura dell'accessibilità molto più avanzata rispetto a noi.

Le associazioni, il mondo cooperativo che ruolo hanno oggi nell'offrire attività e servizi correlate per un territorio accessibile?

Le associazioni e le cooperative sono fondamentali poiché devono rivendicare il ruolo sociale che hanno richiedendo alle amministrazioni un territorio che risulti accessibile ai propri utenti e per questo devono sentirsi soggetti attivi.



Un esempio lo offre proprio GSH che con il progetto UNA VALLE ACCESSIBILE A TUTTI offre alle amministrazioni locali una mappatura dei paesi sperimentando in prima persona le difficoltà di spostamento e accesso nel territorio della Valle di Non e di Sole.

Sempre GSH offre un servizio con proprio personale specializzato denominato VACANZE ACCESSIBILI A TUTTI rivolto al turista che viene nelle nostre valli (Non, Sole ma non solo) che necessita di un accompagnamento o un aiuto nello svolgimento di alcune attività di natura assistenziale.

Questo servizio è valorizzato da una convenzione con APT Val di Non che permette agli ospiti che alloggiano presso le strutture socie di avere questo servizio gratuitamente.

Il servizio, a pagamento, viene erogato anche al di fuori del territorio della Valle di Non in modalità personalizzata.

Questo servizio dovrebbe essere maggiormente pubblicizzato perché potrebbe essere di grande interesse per il turista che necessita di alcuni servizi specifici per vivere al meglio la propria vacanza in Trentino.

Quali sono le nuove sfide o i possibili sviluppi legati al tema dell'accessibilità in ambito turistico?

Le opportunità in questo ambito sono enormi. Le persone con disabilità fisica hanno una forza e una grinta contaminante. Sono persone che hanno una gran voglia di fare, di visitare. Non si vogliono sentire diverse. Il territorio deve saper rispondere a questo bisogno sia per un discorso di diritto alla cittadinanza che dal punto di vista dell'opportunità economica. È un'occasione imperdibile per il Trentino per farsi conoscere anche come territorio accessibile.



**Vacanze
accessibili
a tutti**

un servizio GSH

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO A TURISTI ANZIANI E DISABILI



La cooperativa sociale GSH è presente in Valle di Non e di Sole da oltre 20 anni a supporto delle persone disabili. Attraverso operatori qualificati e volontari, gestisce un pacchetto completo di servizi socio-assistenziali ed educativi, promuove e coordina diversi programmi di intervento e di animazione nel territorio ed è attore significativo nelle locali politiche sociali a favore delle persone con disabilità fisica e psichica.

Palma & Associati

Il servizio di Vacanze accessibili offre aiuto e sostegno nella gestione delle necessità quotidiane di persone anziane e/o disabili e delle loro famiglie che vengono nelle nostre valli per trascorrere un periodo di riposo.

In base alle esigenze di ciascuno, verranno progettati interventi individualizzati e personalizzati.

Che cosa offre?

La Cooperativa Sociale GSH con i suoi operatori, offre:

- + supporto nei compiti di cura e igiene personale (esclusa attività sanitaria);
- + sollievo agli accompagnatori nella gestione quotidiana del familiare, anziano e/o disabile;



- + accompagnamento in attività ludico-sportive (piscina, maneggio, ...);
- + accompagnamento in attività di tipo ricreativo-culturale (visite a musei, mostre, località turistiche, ...);
- + supporto nell'organizzazione del periodo di vacanza.



Vacanze accessibili a tutti

Servizio di accompagnamento e supporto a turisti anziani e disabili

GSH Cooperativa Sociale Onlus

38023 Cles via Lorenzoni 21 C. P. 105 T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it www.gsh.it





COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

EDUCA, la VI edizione del festival dell'educazione

Il 18 e 19 aprile a Rovereto è tornato EDUCA, il festival dell'educazione con più di 40 appuntamenti tra seminari, presentazioni di libri e ricerche, laboratori, giochi, spettacoli e mostre con ospiti di fama nazionale e internazionale dedicati a bambini, giovani, genitori, insegnanti ed educatori e per tutti coloro che hanno passione per il futuro.

Al centro della VI edizione della manifestazione "Desiderio è Conflitto" perché desiderare e contrapporsi sono pulsioni naturali, umane, sulle quali ognuno è chiamato individualmente e collettivamente a far leva perché si trasformino in tensioni a crescere, a migliorare, a costruire, evitando la degenerazione del desiderio in omologazione e del sano contrapporsi in prevaricazione. Il tema è stato declinato in vari ambiti, tra i quali la

maternità e la paternità; i maestri di vita e la scuola, il lavoro, il cibo La religione e la scienza nella prospettive dell'incontro tra culture diverse.

La manifestazione - organizzata dal consorzio Con.Solida è promossa dalla Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento e il Comune di Rovereto con la collaborazione di Cooperazione trentina e CGM - è stata costruita con l'apporto di molte agenzie del territorio e da fuori Provincia.

Per promuovere la consapevolezza che l'educazione riguarda il futuro di tutti, il festival si accompagna quest'anno anche con la campagna di sensibilizzazione "L'educazione mi sta a cuore" che si può seguire su facebook e twitter oltreché sul sito www.educaonline.it.



EQUO E SOLIDALE

DI BEATRICE DE BLASI, responsabile Comunicazione e educazione della Cooperativa Sociale Mandacarù.

Cibo, Popoli Territori

IL FUTURO SI NUTRE DI DIRITTI

Intorno al cibo ruotano bisogni, piaceri ed equilibri internazionali.

Anche l'Expo 2015 di Milano ha scelto Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita come tema centrale.

Quella che vi raccontiamo qui è la storia di Ambootia, produttori di tè del Darjeeling in India, un esempio concreto di un progetto giusto e sostenibile, rispettoso dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

Ad Ambootia si segue l'agri-

coltura biodinamica.

L'azienda copre un'area di 354 ettari coltivati a tè e ben 613 destinati al mantenimento della foresta e della biodiversità di flora e fauna a 1.450 metri sulle verdi colline alle pendici dell'Himalaya.

Il tè cresce tra alberi da frutto, bambù, erbe aromatiche e erbe medicinali insetto-repellenti, trifogli, banani e leguminose per fissare l'azoto nel terreno.

Ambootia segue rigorosa-

mente un programma di miglioramento delle condizioni abitative e di integrazione del reddito familiare. Incoraggia l'allevamento di bestiame, prezioso per la produzione di latte per l'autoconsumo e per la produzione di letame che Ambootia acquista dalle famiglie per fare i preparati biodinamici utilizzati come fertilizzanti.

Nei giardini delle casette monofamiliari, per integrare il reddito, è stata finanziata, la

coltivazione di zenzero, curcuma e rose, utilizzati per la preparazione di tè aromatici e la coltivazione di aranci che ha portato a produrre 1.000 tonnellate di arance all'anno per l'autoconsumo mentre le eccedenze vengono acquistate da Ambootia.

Ci sono nove piccoli villaggi per una popolazione di 5.800 abitanti: di questi ben 913 sono dipendenti a tempo indeterminato e circa 600 sono i lavoratori stagionali.

Il 70 per cento dei lavoratori sono donne.

Ambootia provvede anche alle cure sanitarie, con un ambulatorio medico all'interno della piantagione mentre per l'accesso alle cure specialistiche vengono coperti i costi delle cure in città.



INTEGRAZIONE SOCIALE

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.solida per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa "Lavori in corso".

Integrazione o disintegrazione?

Mentre la primavera intiepidisce l'aria e scalda i cuori, mentre le piante fioriscono e le rondini tornano a rallegrarci, è concesso essere pessimisti? Per natura non lo sono, ma...

Mi viene da scrivere che stiamo assistendo al fenomeno della disintegrazione sociale: disintegrazione dei rapporti e dei valori.

Senza voler essere catastrofisti, cosa si può dire degli epi-

sodi di bullismo nei confronti delle persone in difficoltà che si verificano sempre più spesso? Ragazzi che violentano una disabile, branco che pesta un ragazzino down... Mentre scrivo queste righe esce la notizia di una studentessa pestata da alcune compagne, mentre una di loro filma, perché, se non viene messa su Youtube perde metà del valore. Drama nel drama: al

pestaggio assiste una docente, che non interviene.

"Atti estremi che non possono fare casistica", si dirà, "tutt'al più fanno letteratura horror". Può essere. In realtà la questione non è più catalogabile come semplice bullismo, ma diventa un fenomeno sociale: diventa violenza vigliacca.

Prendersela con i più deboli è comodo, e soprattutto è comodo prendersela con chi

poi non avrà il coraggio o la capacità di testimoniare. Per fortuna (che fortuna da schifo!) ci viene in soccorso il narcisismo dei protagonisti, che filmano le loro gesta. E anche questo è un fenomeno su cui le istituzioni (scuola in testa) dovrebbero riflettere. Invece? Le istituzioni latitano. O, come quella docente, vigliaccamente tacciono. Mi scuso per lo sfogo. ■



Progetto animazione scuole: l'esperienza del Centro Arcobaleno

Il progetto di animazione scuole organizzato dal Centro Occupazionale Arcobaleno di Romeno ha visto la partecipazione di due classi prime della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Fondo nel periodo febbraio-aprile 2015. Il progetto aveva l'obiettivo principale di favorire l'acquisizione di maggiori conoscenze rispetto al mondo della disabilità, l'abbattimento del pregiudizio determinato dalla paura del diverso, il favorire l'accettazione e quindi l'integrazione di qualsiasi tipo di diversità. L'attività si è svolta nei mesi di febbraio, marzo ed aprile 2015, per un totale di sei incontri per classe.

Durante gli incontri si è cercato di stimolare la capacità di "fare

DI VALENTINA ROBOL,
educatrice GSH.

insieme", realizzando manufatti in feltro e perline. Tali manufatti sono stati poi venduti, con grande successo, durante un mercatino allestito in occasione delle udienze generali a scuola. Utenti ed alunni hanno collaborato attivamente in ogni fase del progetto, dalla realizzazione dei manufatti alla loro vendita.

Il percorso è stato molto positivo: ogni incontro si è svolto in un clima di grande serenità e coinvolgimento e sia gli insegnanti che i ragazzini ci hanno sempre riservato un'accoglienza calorosa ed attenta.

Durante gli incontri sono emersi disponibilità, da parte degli insegnanti, a far conoscere ed approfondire il mondo della disabilità. I ragazzi delle due classi hanno dimostrato di saper collaborare ed accogliere i ragazzi del centro anche nella loro particolarità. Gli utenti del centro, dal canto loro, hanno dimostrato notevoli abilità nell'insegnare come realizzare i manufatti e nel collaborare per ottenere risultati di qualità.

Entrambe le parti coinvolte (COE Arcobaleno e scuola) auspicano un'ulteriore futura collaborazione. ■



Il vero Re della Jungla



DI PAOLO DAMIANIS

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 4 minuti

Viaggiando su un autobus o su un treno, oppure in un qualunque posto in cui ci si siede ad aspettare, o alla fin fine in un qualunque posto in generale, troviamo occhi immersi in piccoli schermi digitali, dita che accarezzano questi schermi in modo continuo e attento. Ci sono oltre 4,6 miliardi di smartphone attivi e circa 2 miliardi di persone hanno accesso a Internet. Se un extraterrestre ci vedesse per la prima volta scriverebbe un rapporto al suo pianeta di questo tipo: "gli esseri umani sono organismi doppi, una parte sta dentro il corpo e l'altra in un apparecchio elettronico che li unisce in un'unica grande rete. Il paradosso di questi esseri è che le loro menti singole sono auto-conscienti mentre la rete non lo è, ma li condiziona molto nel comportamento: sono dunque un caso raro di menti biologiche comandate da una macchina".

In effetti, Internet è una macchina, veramente è una rete di macchine molto complesse, ma in definitiva si tratta sempre e solo di un meccanismo.

Qualcuno può certamente dire che Internet, con le sue reti sociali, è semplicemente uno strumento di comunicazione, come il telefono o la radio, ma è una posizione davvero ingenua, perché gli altri sistemi di comunicazione hanno regole d'uso molto semplici mentre Internet consente di creare e di modificare a piacimento le regole di utilizzo e di accesso, il modo in cui si viene rappresentati, i contenuti che si possono o non si possono esprimere, i messaggi pubblicitari che possono accompagnare l'utilizzo, i suggerimenti e le manipolazioni che cercano di plasmare il comportamento degli utenti sono sempre presenti...

Una metafora molto usata per descrivere internet è quella della jungla, un posto

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo. È anche docente della Scuola triennale di counseling professionale.



anche pericoloso, in cui si possono fare brutti incontri, ma un posto essenzialmente libero, dove ognuno può muoversi ed esprimere se stesso in modo spontaneo e vero. I mistici della rete la vedono come uno strumento reale per una democrazia partecipata e ipotizzano contesti in cui tramite il web potremo non solo votare ma anche proporre referendum, promulgare leggi, costituire una sorta di "parlamento allargato".

Anche questo atteggiamento però mi sembra piuttosto ingenuo, molti ignorano che chi cammina in questa jungla, pur sentendosi "libero" è continuamente

■ **Internet: una jungla, un posto pericoloso, ma anche un posto essenzialmente libero, dove ognuno può esprimere se stesso.**

➤ seguito ed osservato... Non si tratta di essere paranoici o complottisti: di fatto è noto ed è pubblico che le tracce informatiche sono monitorate in ogni momento attraverso dei data-set di dimensioni gigantesche, dell'ordine dei Zettabyte (miliardi di Terabyte). L'analisi di queste enormi quantità di dati, che di fatto coprono tutta la rete, è effettuata con tecnologie e metodi analitici che ricadono sotto il nome di "Big Data". Chi possiede la tecnologia dei Big Data può mettere in relazione gli interessi e le caratteristiche delle persone che navigano in rete e può manipolare la jungla rendendola un giardino nel suo recinto.

Chi sono allora i navigatori di Internet e a chi assomigliano?

Ricordano molto i "tributi umani" di "Hunger Games": adolescenti sacrificati in una jungla artificiale, protagonisti di un delirante reality show manipolato da chi detiene davvero il potere ...

Un poco lo siamo tutti: usare la rete è ormai essenziale per qualunque realtà sociale, economica o culturale, e anche una

grande fetta dei rapporti interpersonali viaggia nel network.

Ma la rete è in mano a chi controlla i Big Data, a chi ne può influenzare le tendenze e i servizi offerti...

Ma chi controlla questi controllori?

Il motto di uno dei più noti fornitori di Big Data (la Microsoft) è il seguente: "Microsoft Big Data - Esaminare. Analizzare. Anticipare". Nel sito corrispondente si può vedere che vengono offerte delle analisi di mercato a pagamento. Vuoi sapere a quanta gente interessa un tostapane? Che lavoro fanno, dove abitano questi potenziali clienti? Come contattarli e come influenzarli perché acquistino il tuo tostapane? Basta comperare i dati e puoi farlo.

Di fatto dunque i controllori della rete sono controllati dal mercato, che richiede loro le analisi e ne finanzia la crescita e gli sviluppi. Ma questo tipo di mercato è a sua volta controllato dai Big Data...

Quindi finalmente possiamo avere un ritratto del vero Re della jungla, il vero dominatore della rete, e non si tratta di

un leone o di un gattopardo, bensì di un triste serpente che si mangia la coda...

Dunque abbiamo oltre due miliardi di persone che per i meccanismi emozionali del loro carattere o i meccanismi razionali della loro professione sono connessi per molte ore al giorno a una grande macchina fatta di una rete di macchine che viene comandata attraverso le macchine che elaborano i Big Data secondo un meccanismo automatico di un serpente che si mangia la coda (in gergo informatico un "LOOP").

Comandati da un circolo vizioso... come se non bastasse la routine quotidiana, le solite beghe quotidiane con la dolce metà, gli stessi viaggi quotidiani verso gli stessi posti... Anche quella rete che sembrava essere l'ultimo rifugio dell'idea di svago ed esplorazione porta alla fine a un circuito senza fine. Senza senso.

Solleviamo gli occhi dallo smartphone, spostiamo lo sguardo dallo schermo dell'ufficio e cerchiamo altri occhi. Esistono giungle inesplorate nel contatto con gli altri, parole nuove che aiutano ad uscire dalla routine. Se guardo la vita come un vero esploratore, non avrò bisogno di jungle, e tanto meno di jungle artificiali. La scoperta è nello sguardo curioso di chi guarda oltre gli schemi, i pregiudizi, i loop. Posso affrontare anche la rete da vero esploratore, cambiando spesso sentiero, non fermandomi molto tempo in comunità ristrette, facendo ricerche anche su cose che non mi interessano, per sviare il serpente e magari fare qualche scoperta casuale interessante. Soprattutto non dovrò mai creare un'identità in rete in cui mi identifico totalmente: io NON sono il mio profilo Facebook, nessuna mia immagine in rete se verrà attaccata, dovrò mai crearne dei danni reali. Mi devo mimetizzare, e a volte scoprirò cose importanti, messaggi lasciati nel mare di internet come le bottiglie di un naufrago... E dovrò allora esercitarmi nell'arte più difficile: separare la realtà dalla finzione e trovare la verità tra le bugie. Gli indiani usavano reti per catturare i sogni, noi possiamo usare i sogni per catturare la rete. ■



Il Centro Socio Educativo Il Quadrifoglio apre le porte e presenta le sue attività



Il Quadrifoglio
Centro Socio Educativo

DI CONSUELO LEONARDI*
consuelo.leonardi@gsh.it

LE AUTONOMIE Un coinvolgimento nel fare

Una delle attività più consolidate all'interno del centro è la continua stimolazione dell'autonomia, uno dei principi fondanti della mission del CSE Il Quadrifoglio. **Il raggiungimento dell'autonomia, soprattutto attraverso "il fare",**

coinvolge competenze trasversali nelle aree cognitive, sociali, motorio-prassiche. Svolgere un compito mantenendo la necessaria concentrazione, ricordare le varie fasi di lavoro, eseguire il compito in modo accurato, svolgere l'attività mantenendo un buon coinvolgimento, sono alcuni degli aspetti che quotidianamente coinvolgono l'utente. La proposta di andare a fare la spesa, dedicarsi al riordino della biancheria e dei locali della struttura, occuparsi del riciclaggio dei rifiuti, apparecchiare il tavolo, preparare un dolce, etc.. **rappresentano momenti funzionali e piacevoli** per favorire la conquista di tali competenze. Il lavoro è poi svolto in gruppo, ognuno può collaborare con il proprio contributo personale a conseguire un risultato collettivo.

Il Servizio di igiene e cura della persona

Per gli utenti che ne dimostrano la necessità vengono svolte attività di cura personale finalizzate all'acquisizione e/o al mantenimento di abilità: ad es. doccia, lavaggio dei capelli, manicure, ecc.. ☞



* Responsabile di Servizio dei Centri socio educativi Il Quadrifoglio e Il Melograno

Questo articolo presenta alcune attività svolte presso il Centro Socio educativo Il Quadrifoglio di Mechel. Nel prossimo numero troverete una continuazione di questa descrizione.



Il Quadrifoglio
Centro Socio Educativo

▣ LE USCITE SOCIALI

Gli scambi sociali e le relazioni interpersonali

Il Centro fornisce agli utenti un contesto socializzante, che permette loro di relazionarsi con altri utenti ed educatori ma anche con altre figure quali volontari, giovani del servizio civile e tirocinanti al fine di creare legami e relazioni significative in grado di arricchire le capacità umane e di contatto. L'opportunità di interagire nel contesto di un gruppo permette a ciascuno di sperimentare la vita comunitaria, il rispetto delle esigenze altrui e permette una maggior interiorizzazione di quelle che sono le regole sociali della buona convivenza. Sviluppare inoltre il senso di attenzione per l'altro e l'instaurarsi di relazioni di amicizia. Al fine di promuovere l'integrazione sono organizzate delle uscite sociali settimanali sul territorio in locali pubblici o in ambienti naturali (ad es. andare a fare la spesa, andare in biblioteca, andare a al ristorante e/o al bar, ecc..). Durante il periodo estivo con cadenza settimanale, sono organizzate delle gite di una giornata sul territorio, cogliendo le possibili occasioni turistiche del periodo o incontrando altre Cooperative sociali, associazioni e gruppi giovani. Di fondamentale importanza lo sviluppo di una positiva capacità relazionale, il Centro lavora quotidianamente perché ognuno possa esprimere al meglio le proprie risorse, seppur limitate e possa godere del massimo proprio benessere globale. Le regole sociali sono quindi necessarie per star bene negli ambienti esterni ma ancor più verso la reciprocità della relazione tra compagni. Si lavora sul saluto, il rispetto reciproco e la cordialità, la collaborazione e lo scambio amicale.

Vi diamo appuntamento al prossimo numero per conoscere le altre attività!



La visita dell'arcivescovo Bressan al Centro Il Melograno di Cunevo



Ad accoglierlo una sala gremita di persone con disabilità provenienti anche dal Centro Socio Educativo di Mechel, dal Centro Occupazionale di Romeno e dal Laboratorio per i Prerequisiti Lavorativi di Revò.

Presenti un folto gruppo di operatori, genitori, volontari, assieme al parroco della zona, don Alessio, al sindaco Fulvio Zanon, al presidente della cooperativa sociale GSH Michele Covi che hanno portato il loro più caloroso saluto. Un canto di benvenuto, proposto da don Alessio, ha dato l'avvio ai saluti da parte di tutti i presenti che hanno potuto stringere la mano dell'arcivescovo manifestando il proprio emozionato saluto. lori Remo, familiare affezionato e promotore dell'incontro, ha salutato l'arcivescovo facendosi portavoce dei familiari che assieme alla cooperativa sociale GSH offrono vicinanza e affetto,

—

“Due goccioline scendono, a primavera dal ghiacciaio, la prima rifiuta di unirsi alle altre che vede piccole e sporche, la seconda gocciolina decide di unirsi alle altre formando un piccolo rigagnolo di montagna, poi un torrente, poi un piacevole laghetto, che ripartendo verso la vallata e unendosi ad altri torrenti diviene un fiume, per arrivare poi nell'immenso mare...”.

Questo il saluto e l'auspicio per tutti noi da parte dell'arcivescovo Luigi Bressan, di essere come la seconda gocciolina che, **condividendo la strada, le difficoltà e le bellezze della vita con le altre goccioline,** svolge un percorso di vita in comunione, lontano dalla solitudine e dall'orgoglio personale.

Così, nella semplicità e nell'intensità della sua presenza, mercoledì 4 marzo 2015, l'arcivescovo ha onorato i servizi della cooperativa sociale GSH con la sua visita presso il Centro socio educativo “Il Melograno” a Cunevo.



Il Melograno
Centro Socio Educativo

stimolazione e dignità alla persona che dalla nascita presenta in vario modo qualche limitazione fisica o cognitiva.

L'arcivescovo ha raccontato un po' della sua storia

personale, le sue esperienze in Africa e in Cina, il suo continuo impegno e studio in sostegno al prossimo, la sua passione per le lingue straniere, per la campagna e l'orto.

Ha raccontato, su sollecitazione delle domande dei presenti, dei suoi **incontri con Papa Francesco** e con i Papi precedenti. Dopo questo simpatico scambio di domande e risposte, l'arcivescovo ha compiuto un semplice e breve rito di preghiera e benedizione per tutti i presenti e le famiglie di ognuno.



L'arcivescovo è stato poi accompagnato in visita alla struttura, e, nei vari laboratori, ha potuto assistere direttamente allo svolgimento delle attività che quotidianamente sono offerte dal servizio agli utenti frequentanti.

Mario, Luca e Giorgio hanno presentato la loro attività in palestra; Sara, Mario e Dewis l'attività di potenziamento cognitivo e comunicativo al computer; Serena, Andrea e Michele hanno trasmesso attraverso uno spezzone di filmato, la loro passione per la musica; Cristina, Rinaldo e Vanda le loro abilità con il colore nel laboratorio artistico.

Con un piacevole buffet nella luminosa e colorata sala da pranzo del Centro Socio Educativo "Il Melograno" si è concluso questo speciale pomeriggio.

A commento della piacevole giornata trascorsa, il presidente di GSH, Michele Covi, dice:

"Ricevere la visita dell'arcivescovo, Pastore della nostra Chiesa di Trento, è stato motivo di grande gioia per tutta la Cooperativa sociale GSH. Dalle parole e dai pensieri che monsignor Bressan ci ha lasciato, traiamo nuovo vigore per proseguire il nostro servizio accanto alle persone con disabilità".



DI CONSUELO LEONARDI
 consuelo.leonardi@gsh.it

DI PAOLO DAMIANIS

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 3 minuti

Decalogo etico sulle barriere del territorio

Presentato in occasione del Convegno organizzato da GSH "Una Valle accessibile a tutti" il 25 ottobre 2014, il decalogo vuole essere una piattaforma etica di accordo sulle azioni necessarie per avere un territorio senza barriere.

I primi due punti, non a caso si riferiscono a quelle sociali, culturali, legate al contatto umano e all'integrazione. Il lavoro comincia proprio da qui. Dallo sbarriamento culturale.

Il decalogo prosegue con una descrizione degli standard più adeguati per permettere l'accesso sbarriato e autonomo al territorio da parte delle persone che in modo temporaneo o permanente hanno difficoltà a deambulare.

1. Chi ha responsabilità su un territorio ha il dovere di prendere coscienza delle **barriere sociali, culturali, linguistiche ed architettoniche** che limitano i suoi abitanti nella personale ricerca di felicità e dignità.
2. La promozione **del contatto umano, della comunicazione e del libero movimento** di tutti incrementa il valore della solidarietà e della vicinanza costruttiva tra le persone.
3. Le persone con difficoltà di comunicazione, di contatto sociale e di deambulazione **devono essere consultate ed ascoltate** per acquisire consapevolezza delle barriere presenti sul territorio.
4. Chi amministra o ha responsabilità sulla gestione di un territorio **promuove politiche, scelte ed interventi per abbattere le barriere architettoniche, sociali, culturali e linguistiche** o per trovare vie di passaggio alternative che consentano la comunicazione, il contatto umano ed il libero movimento.
5. I servizi ed i locali aperti al pubblico presenti sul territorio devono essere concepiti o ridisegnati in modo da **garantire la massima accessibilità** a livello culturale e linguistico (con indicazioni comprensibili, personale formato nella comunicazione, modulistica facilitata, procedure facilmente assimilabili) ed architettonico (con ambienti ed accessi che non ostacolano chi deambula con protesi, carrozzine o ausili).
6. L'area stradale pedonale è concepita o ristrutturata in modo da **permettere la libera circolazione** a chiunque abbia difficoltà a superare gradini, scale, passaggi stretti o complessi, dislivelli elevati, attraversamenti con forte traffico automobilistico, zone sconnesse o con manto stradale alterato, ecc.
7. Anche **la navigazione nel web e le nuove tecnologie informatiche**, nonché gli ausili elettronici per facilitare la lettura e la scrittura, rappresentano porte e vie virtuali ma importantissime per scambiare ed apprendere. Facilitarne l'accesso e la disponibilità del software e dell'hardware adeguato è obiettivo di alta priorità.
8. Tutte le normative vigenti a tutela delle persone diversamente abili non sono soltanto da rispettarsi formalmente, ma **rappresentano un fattore di crescita della società civile e del capitale umano** presente nel territorio.
9. L'aiuto volontario singolo, associativo e cooperativo per il conseguimento di questi obiettivi viene supportato da chi amministra il territorio per connettersi e **fare rete con i servizi presenti**, sia per affrontare i singoli casi di disagio e di difficoltà, sia per promuovere, in concerto con gli amministratori, le politiche, le scelte e gli interventi generali che sono necessari.
10. I valori e le indicazioni di questo decalogo sono diffusi, confrontati e possibilmente **condivisi con tutti** gli abitanti del territorio.

Pet-Therapy

La Co-Terapia che consolida il contatto, la comunicazione e le attività cognitive



DI ELISA GRAIFF*

Tempo di lettura: 8 minuti

La Pet-Therapy è l'azione che si svolge tra animale e uomo: azione ricca di senso, di significato affettivo, relazionale, comunicativo e cognitivo, è azione educativa mirata all'incremento di personalità ed alla crescita della persona.

In greco antico *therapeuo* indicava colui che "aiuta con onore, che serve"; quindi per Pet-Therapy si può pensare all'aiuto dato alla persona dalla presenza di un animale domestico da coccolare. Ne risulta quindi una co-terapia dolce, non invasiva che, favorendo i meccanismi psicologici positivi che sono ingenerati dal rapporto uomo-animale, ha una diretta

conseguenza sul benessere della persona.

Nel soggetto diversamente abile con deficit intellettivo è messo in discussione il livello di coscienza di sé, le ridotte capacità di decodifica della realtà esterna, le scarse o nulle autonomie, le difficoltà motorie, di respirazione, neuro-funzionali, epilettogene, sensoriali, cognitive e di coordinamento generale. Fondamentale, nel lavoro educativo con questo tipo di deficit, è uno strumento di attivazione che garantisce un alto livello di motivazione che dura nel tempo e che può essere mantenuto in autonomia dal soggetto

* Educatrice e Pet Therapist certificata. Proprietaria del cane Tobia, abilitato per l'attività di Pet Therapy



La relazione rappresenta il focus: non è nè scontata nè prevedibile.

diversamente abile; sia dal punto di vista emotivo che dal punto di vista pratico. Il contesto motivante ed emotivamente coinvolgente dell'animale crea una situazione di stimolo positivo che attiva il soggetto diversamente abile permettendogli alti livelli di prestazione e l'utilizzo delle capacità residue.

Per chi lavora quotidianamente con la cronicità diventa una sfida costante motivare alle attività che quotidianamente sono proposte.

L'animale istituisce una relazione con l'uomo che si fonda sull'immediato, sul presente; ciò che conta è quello che avviene dentro e durante la relazione, e ciò è particolarmente utile per il soggetto con disabilità, che spesso fatica a costruire relazioni. Il comportamento dell'animale, per la sua immediatezza, è molto più comprensibile e, di conseguenza, riconosciuto come significativo e gratificante.

La relazione in Zooantropologia rappresenta il focus: è una situazione non scontata né prevedibile e come tale leggibile su più livelli disciplinari (educativi, cognitivi, comunicativi, ludico espressivi, ginnico funzionale, motoria, ecc.) ma mai predefinita in partenza.

Un obiettivo delle attività infatti può essere quello di far nascere autonomia e autodeterminazione nella persona disabile, favorendo il suo sviluppo personale. Lavorare con un animale ma anche con tutto quello che sta attorno all'animale che va dalla sua cura, all'alimentazione può essere utile per rafforzare le proprie abilità personali in quanto stimola le proprie capacità in modo sereno e senza forzature.

Le attività con gli animali possono anche ridare autostima alle persone disabili perché danno la possibilità di sentirsi utili e capaci di prendersi cura di un animale, e

dare un rimando positivo agli occhi della gente.

Per chi invece non può comunicare ed è impossibilitato a esercitare molte funzioni vitali, la Pet-Therapy può aiutare a passare qualche ora in una situazione molto serena, perché il contatto con il pelo morbido di un cane che si lascia accarezzare con piacere, aiuta il rilassamento dei muscoli, da un conforto tattile e quindi emozioni intense e forse nuove.

Il rapporto con il cane può far sviluppare, nel fruitore empatia, soprattutto se lo stesso è "guidato" nell'interpretazione di ciò che il cane comunica nella relazione. Il cane inoltre attiva l'interesse del soggetto sia verso l'animale, sia verso il suo ambiente e le persone che lo frequentano. L'accudimento dell'animale (ad esempio dargli da mangiare o da bere) stimola la persona a farsi carico di alcune responsabilità, sviluppa la capacità del soggetto a cogliere, proiettivamente, i bisogni dell'altro e, conseguentemente, i propri. Grazie a questa relazione è possibile assistere allo sviluppo di legami sociali a più livelli ed alla sperimentazione di nuovi ruoli; si vede aumentare la fiducia reciproca e la creatività della persona, specialmente nella formulazione di segnali comunicativi funzionali. La convivenza con il cane o la sua presenza come intrattenimento risulta essere fonte di divertimento e di continua stimolazione mentale. Il contatto fisico con l'animale ha spesso un effetto calmante e può risultare propedeutico all'accettazione del rapporto con le altre persone.

Attraverso la relazione con il cane si è sempre cercato di:

1. riproporre al gruppo di utenti l'opportunità di vivere, attraverso l'apporto facilitante del cane, esperienze affettive forti e piacevoli, spingendo anche all'esercizio di schemi d'azione e comportamento esistenti;
2. offrire occasione per stimolare, in

L'abbraccio con Tobia



LA PET-THERAPY IN GSH

Gli incontri si svolgono presso il Centro socio-educativo di Mechel nella sala dell'accoglienza allestita con sedie disposte a semicerchio, tavolo e tappeti necessari all'attività. Il gruppo è composto da 5 utenti, due educatori del centro, un pet therapist e Tobia, un Golden retriever bianco.

L'intervento di Pet-Therapy risulta suddiviso in tre fasi:

- organizzazione e spiegazione,
- esecuzione dell'attività vera e propria, riordino
- conclusione dell'incontro e saluto del cane.

C'è sempre un operatore che dà inizio all'attività, rammentando il percorso fatto, il "contratto educativo" intercorso, cosa ci si aspetta per oggi, stessa modalità anche per la chiusura dell'attività.

La strutturazione dell'ambiente ove avvengono gli incontri è di per sé terapeutica. Il luogo, infatti, è facilmente riconoscibile, familiare e tranquillo.

Si cercano di ridurre, per quanto possibile, rumori e luci superflue, oltre alle stimolazioni non pertinenti. In tal senso il luogo deputato, gli arredi e gli oggetti risponderanno alle caratteristiche della facile identificazione, dell'essenzialità delle componenti (guinzagli, collari, ciotole, bocconcini e giochi del cane). Tutto ciò potenzia nel diversamente abile la consapevolezza del sé.

- 2. ambiente facilitante, la creazione di schemi nuovi, di esercizi e comportamenti nuovi;
- 3. promuovere, attraverso la mediazione del cane, il riconoscimento di aspetti affettivi ed emotivi nell'altro, diverso da sé. Favorire il confronto e la riflessione.

I benefici che si possono trarre dall'interazione uomo-animale sono diversi e riguardano:

- 1. la promozione del benessere della persona, agendo sulle diverse leve motivazionali, emozionali, cognitive, funzionali;
- 2. l'integrazione sociale e affettiva della persona, agendo sulle leve relazionali, di autostima e comunicative,
- 3. la facilitazione di processi riabilitativi, mitigando i carichi dei problemi in essere o favorendo percorsi compensativi,
- 4. il supporto alle attività terapeutiche vigenti, aumentandone l'efficacia o l'efficienza.

Gli incontri sono strutturati in modo da garantire a tutti un momento iniziale in cui si saluta il cane e un momento individualizzato in cui ogni utente lavora con il cane su uno specifico obiettivo, per cercare di migliorare determinati aspetti relativi ad ogni singolo caso. L'obiettivo è stabilito ad inizio percorso e condiviso dall'equipe del CSE "Il Quadrifoglio". Successivamente gli obiettivi individuali di ogni utente, verificati soprattutto nei



Un momento significativo di relazione uomo-cane durante l'attività di Pet-Therapy in GSH.

setting individuali di lavoro, ma anche nel gruppo.

Già dopo i primi incontri è emerso interesse concreto e autentico per l'amico a quattro zampe. Osservando le valutazioni, che sono state effettuate sulla base di osservazioni avvenute all'inizio del percorso e dopo alcuni mesi, si è notato l'aumento di comportamenti rilassati nei confronti del cane; infatti sono emersi nel gruppo di utenti partecipanti ricerca di contatto, avvicinamento spontaneo all'animale, scioltezza nello stare vicini, assenza di reazioni fisiche difensive. Emozionante è vedere la serenità e la soddisfazione che esprimono gli utenti che si

stendono vicino al cane e lo accarezzano, alle volte anche con sforzo fisico; i movimenti verso il cane infatti sono in alcuni casi frutto di impegno motorio notevole. Attraverso il cane inoltre si stimolano gli utenti al movimento superando il senso di fatica e l'impegno che talvolta serve per anche piccoli spostamenti degli arti.

Le manifestazioni di gioia stando in contatto con l'animale o vedendo che il cane risponde a comandi impartitigli sono emerse fin da subito e si sono rafforzate con il passare del tempo.

Oltre a ciò si è osservato quanto ciascun soggetto presta attenzione all'animale,

sia attraverso lo sguardo durante l'attività sia per la curiosità mostrata riguardo le abitudini e la vita del cane. Importante è il fatto che l'interesse per Tobia non si limita al momento dell'attività, ma alcuni utenti chiedono di lui tutti i giorni, manifestando sempre maggior coinvolgimento.

La qualità del contatto e la realtà dell'interazione sono andate in costante miglioramento; il coinvolgimento affettivo, infatti, è sicuramente l'aspetto che maggiormente si è consolidato. Prendendosi cura di Tobia gli utenti possono godere della sua affettività che porta loro soddisfazione e tranquillità. ■



Pet-Therapy, l'offerta di GSH

Un servizio personalizzato in base alle richieste, per dare nuove spinte al percorso rieducativo

Il valore educativo importante, assieme alla capacità di sbloccare situazioni educative difficili o statiche, rendono questo strumento estremamente prezioso e indicato per moltissime situazioni.

La nostra Cooperativa Sociale, avvalendosi di personale specializzato in Pet Therapy (dotato di animale addestrato allo scopo) propone la possibilità di utilizzare sessioni di Pet Therapy a chi ne faccia specifica richiesta.

Le famiglie che hanno fatto ricorso a questo nostro servizio aggiuntivo, durante lo scorso anno, hanno notato dei cambiamenti importanti nelle capacità di relazione, nei comportamenti e nella serenità dei loro ragazzi confermandoci in modo diretto la validità di questo tipo di aiuto. Chiunque fosse interessato o volesse semplicemente far provare una sessione iniziale per verificare la possibilità di svolgere un percorso completo può contattarci chiamando i nostri uffici di Cles o contattando la responsabile di servizio di uno dei centri.

Abbiamo proposto questo servizio aggiuntivo dopo averne verificato sia la validità e l'efficacia sia la possibilità di integrarsi con diversi percorsi educativi, rivelandosi estremamente duttile, vitalizzante e innovativo. ■

Ieri, oggi, domani

DI LORENZA DALPIAZ
lorenza.dalpiazz@gsh.it

Apparti Scuola

Il 20.03.15 abbiamo organizzato il seminario "Comprendere e gestire la sessualità in età scolare" tenuto dalla psicologa e sessuologa dott.ssa Francesca Dorigatti nella Sala del Centro Direzionale della Cassa Rurale di Tuenno, molto partecipato.

CSE Il Melograno

Il 04.03.15 abbiamo accolto l'arcivescovo mons. Luigi Bressan alla presenza di utenti, familiari, educatori, volontari, del sindaco del parroco di Cunevo. Pomeriggio molto intenso.

Sviluppo di Comunità

Il 01.04.15 in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, è stata organizzata la serata di presentazione del libro "Mamma disabilitata" della scrittrice Chiara Milizia.

MERCATINI & CO.

- 16 - 17 - 18 gennaio 2015 stand Idee Sposi a Trento
- 14 - 15 marzo 2015 stand Wedding Days in Kurhaus a Merano
- 18 - 19 aprile 2015 bancarella Fiorinda a Mollaro di Predaia
- 26 aprile 2015 stand fiera "San Vidal en mez a Romal" a Romallo
- 1 - 2 maggio 2015 bancarella fiera "1° maggio" a Cles





SOLLIEVO

Un servizio sperimentale di GSH

Per dare sollievo i sabati e le domeniche alle famiglie con persone disabili

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Via Lorenzoni, 21 38023 Cles (TN) tel. 0463/424634 mail: info@gsh.it

Spazi e modelli

Il primo articolo è a firma di Nicola Gubert, illustra il progetto "Attiva - Mente" attualmente in svolgimento presso l'Istituto superiore Don Milani di Rovereto. Rivolto a ragazzi con bisogni educativi speciali, il progetto di "piccola falegnameria" ha lo scopo di potenziare le loro abilità manuali e personali al fine di spenderle poi in un futuro ambito lavorativo. Nell'articolo vengono illustrate metodologie, obiettivi e aspettative che verranno poi confrontate con i risultati raggiunti a fine progetto.

Paolo Damianis e Claudia Ruatti del Centro Ricerche Educative di GSH con la ricerca dal titolo "Insegnanti ed educatori: due identità a confronto. Una applicazione del differenziale semantico per esplorare il rapporto tra identità e professione" hanno voluto approfondire le differenze nella rappresentazione di Sé (in termini educativi) di due categorie professionali, quella dell'insegnante e quella dell'educatore utilizzando quale metodo il differenziale semantico di Osgood.

Nell'articolo vengono presentati i risultati di tale ricerca che fanno emergere delle differenze significative e ben spendibili in

termini di prevenzione ad esempio del burn-out.

Nella sezione dedicata alla formazione Jael Kopciowski con l'articolo "La mente che agisce è la mente che comprende" spiega il ruolo fondamentale del mediatore quale figura in grado di aiutare le persone, in particolare quelle in difficoltà, a cambiare e a modificarsi positivamente per il raggiungimento di una migliore qualità della vita.

Ultimo tema trattato da Lavinia Pinello di cui in questo numero troviamo la prima parte, è quello relativo all'autismo in famiglia. In questo articolo l'autrice espone le teorie che indagano sulle dinamiche che si instaurano all'interno della struttura familiare e in particolare che si creano nel momento in cui deve confrontarsi con la traumatica realtà di una disabilità, in particolare quella dell'Autismo.



SPAZI E MODELLI INFO



Consorzio Agorà
e-mail: informazioni@agoratr.it

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratr.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti. Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti. È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

Editoria

DSM 5 Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali

AUTORE
American Psychiatric Association

EDITORE
raffaello Cortina editore

CATEGORIA
diagnostica

ANNO
2014

Questa nuova edizione del DSM, usata da clinici e ricercatori per diagnosticare e classificare i disturbi mentali, è il prodotto di più di 10 anni di sforzi da parte di esperti internazionali specializzati nel campo della salute mentale. Questo manuale, che crea un linguaggio comune per i clinici coinvolti nella diagnosi dei disturbi mentali, include concisi e specifici criteri che vogliono facilitare un'oggettiva valutazione dei sintomi in una varietà di setting clinici.



I testi sono a disposizione per la consultazione presso la biblioteca specialistica di GSH a Cles in via Lorenzoni, 25.

Per chi è interessato è previsto inoltre il prestito gratuito.



Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643



Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570 F 0463 424643



Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643



La Casa Rosa Centro Socio Educativo
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5
T 0463 900103 F 0463 424643



Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643



Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643



Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643



Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Consulenza Psicologica
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Giardino sul Lago
38010 Coredo TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643



Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



VALDINON TV
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643